



Giorgio Diritti Il regista durante le riprese de «L'uomo che verrà», vincitore ai David di Donatello

DIRITTI E BELLOCCHIO LA STORIA NEI DAVID

**Sono i vincitori degli Oscar italiani
nell'anno della crisi. Protesta
corale contro i tagli**

GABRIELLA GALLOZZI

ROMA

La storia, quella più nera del nostro passato recente, le stragi nazi-fasciste e colui che alla tragedia della guerra ci ha condotto, Mussolini, sono al centro di questa edizione 2010 dei David. Miglior film dell'anno *L'uomo che verrà* di Giorgio Diritti, più il David per la migliore produzione a Raicinema e Aranciafilm e quello per il miglior fonico di presa diretta a Carlo Missidenti. Miglior regista Marco Bellocchio per *Vincere*, con altre 7 statuette nelle categorie tecniche. Mentre il favoritissimo (18 candidature) *La vita è bella* di Paolo Virzì vince con le interpretazioni di Micaela Ramazzotti e Valerio Mastandrea che chiama in diretta la nonna al telefono, e con la sceneggiatura firmata dallo stesso Virzì con Francesco Bruni e Francesco Piccolo. I migliori attori non protagonisti sono Ilaria Occhini ed Ennio Fantastichini per *Mine vaganti*. È l'Oscar italiano delle sorprese, della crisi, delle polemiche e delle proteste questo dell'edizione 54, la cui premiazione si è svolta ie-



Al Quirinale Il Presidente della Repubblica con Stefania Sandrelli

ri sera a Roma all'Auditorium della conciliazione. Ne escono vincitori il bellissimo film sulla strage di Marzabotto e Bellocchio che, a parte il premio della regia, colleziona altre sette statuette «minori»: fotografia (Cipri), scenografo (Dentici), costumi (Ballo), trucco (Corridfoni), acconciatore (Giuliani), montatore (Francesca Calvelli) e effetti speciali (Trisoglio e Marinoni). Mentre c'è poca gloria per *Baaria*: solo due David per il miglior musicista (Morricone) e il David Giovani. E la scelta di premiare la qualità nella categoria del documentario, *La bocca del lupo* di Pietro Marcello e in quella del film europeo, *Il concerto* di Radu Mihaileanu.

Ma è anche il David delle proteste questo 2010. A introdurre la cerimonia di premiazione è stato il grido di allarme lanciato dai Centoautori per bocca di Stefania Sandrelli. Un messaggio lucido e severo sulla drammatica crisi del nostro cinema, nei confronti della quale il governo si mostra completamente sordo. Denuncia rilanciata da Bellocchio durante la premiazione: «In molti hanno chiesto, domandato gentilmente, pregato il governo. La risposta è stata: non vi diamo una lira! Ora serve una nuova forma di protesta. Non basta più